

Campagna No-WEF 2018 (manifestazione, programma politico e film)

Da RHI-SRI

A fine gennaio 2018 al Forum Economico Mondiale (WEF) s'incontra la élite politica ed economica del mondo. Lo slogan di quest'anno è "costruire un futuro comune in un mondo in rovina". Ma come vogliono farlo se loro stessi sono responsabili di questa rovina tramite guerra e sfruttamento?

Nell'ambito della campagna No-WEF 2018 chiamiamo a partecipare alla manifestazione No-WEF in base allo slogan "Nessun futuro per il capitalismo – Unire le lotte globali" , il **13 gennaio** alle ore 15 a **Berna** da *Kaefigturm*.

Inoltre, il **20 e 21 gennaio** proponiamo a *Casa Gorila* in Langstrasse 111, a **Zurigo** un programma politico con cui opponiamo le nostre prospettive a quelle dei fautori del WEF. Si parlerà fra l'altro di esperienze nella rivolta *Maidan* insieme a un compagno anarchico russo, di digitalizzazione e dei gruppi d'interesse dei potenti e si farà una panoramica sui 10 anni della crisi finanziaria. L'intero programma lo trovate di seguito. Infine a Zurigo saranno mostrati film sulla campagna. Sia il **12** che il **24 gennaio** allo spazio occupato *Koch* di **Zurigo** si proietterà un film (ogni volta alle 20). Nella prima occasione passeremo in rassegna il movimento anti-WEF degli ultimi decenni tramite filmati, nella seconda mostriamo il documentario "L'oro verde" sull'accaparramento di terre in Etiopia.

In conclusione il **27 gennaio** alle ore 13, presso il cinema Xenix di **Zurigo**, ci sarà la proiezione in prima visione del film "Dobbiamo impugnare le armi". Questo film-documentario è stato girato con combattenti del Battaglione di liberazione internazionale in Rojava, che lottano a fianco del SDF.

Tante grazie per l'attenzione

BERNA: NESSUN FUTURO PER IL CAPITALISMO – DIMOSTRAZIONE No WEF

"Sviluppare un futuro comune in un mondo vacillante" si può tradurre più o meno così lo slogan di quest'anno al Forum Economico Mondiale (WEF) a Davos. Una volta di più alcuni capi economici e politici entrano in scena come salvatori del mondo. Movimenti dei rifugiati, crisi della democrazia, oppressione delle donne e il pericolo del crescente nazionalismo sono sentiti come problemi dal WEF. La soluzione deve essere rafforzare la politica mondiale globale. Si riconosce criticamente che le sedicenti élite dalla grossa crisi finanziaria del 2008 non sono riuscite a ricreare fiducia nella democrazia e nel capitalismo.

Anzi, i problemi sono cresciuti e ci si può sottrarre a malapena. Flussi di rifugiati stanno fra l'altro aumentando, perché lo sfruttamento dei Paesi sta crescendo continuamente in tutto il sud. Molte imprese e molti Stati presenti al WEF ne sono corresponsabili.

Varie organizzazioni partner partecipano al WEF nell'acquisizione di terre coltivabili tolte ai/alle contadini/e locali. Questi sono preclusi per il cosiddetto accaparramento di terre e della ricchezza prodotta e perdono il proprio sostentamento.

Le imprese presenti al WEF che si prendono questi profitti sono ad esempio *Deutsche Bank*, *Crédit Suisse* o anche *BlackRock*. Con *Nestlé* sono pure rappresentate le imprese responsabili, in seguito alla privatizzazione delle risorse idriche, della miseria di molta gente che non può più permettersi l'acqua. Anzitutto la Cina, il cui presidente lo scorso anno è intervenuto al WEF, investe in Africa in progetti-neocoloniali tramite varie imprese di Stato e accelera l'impoverimento dei colpiti.

Rispetto a tale miseria tuttavia anche la Svizzera svolge un ruolo centrale. Imprese di materie prime come *Glencore*, la sopracitata impresa alimentare *Nestlé*, ma anche le aziende per l'energia come *Addax* qui hanno le loro sedi principali. Si aggiunge pure una serie di banche e fondi investimento che investono fuori della Svizzera in accaparramento di terre.

Anche dal Fondo monetario internazionale (FMI) fluiscono grosse somme verso aziende che nel sud fanno affari a scapito delle popolazioni locali. FMI è rappresentato con Christine Lagarde che presiede congiuntamente l'incontro di Davos.

Contemporaneamente le ricchezze dei Paesi ricchi sono massicciamente sigillate. Così i confini di UE, Australia, USA ecc. sono militarmente sbarrati, per cui migliaia di persone muoiono. Guerre sono portate avanti con grosse azioni e nuove perversioni tecniche. Guerre imperialiste sono disputate nel Vicino Oriente. Così, ad esempio, USA, Turchia e Russia sono nuovamente in territorio siriano in campi opposti. Al WEF i/le rappresentanti degli Stati guerrafondai possono anche scambiarsi opinioni con quelli delle imprese che guadagnano attraverso gli armamenti.

Alcuni esempi di partner che conseguono profitti con la guerra sono *ABB* (strumenti per acquisizione e ricognizione), *Volkswagen* (ingranaggi blindati partecipando a Renk), *DHL* (logistica per l'esercito federale) e società di tecnologia come *Microsoft*, *IBM*, (software per uso militare). Imprese cinesi hanno fabbricato una gran quantità di armi usate dallo Stato islamico e l'Arabia Saudita conduce una guerra sanguinosa in Yemen.

È evidente che nessuno al WEF ha un vero interesse a fare una guerra. Piuttosto sono corresponsabili di miseria, espulsione e omicidio.

È altrettanto cinica la critica dell'WEF sul nazionalismo. Questo si sviluppa in ciascun Stato sotto pressione nella lotta globale per la concorrenza. Si giura sull'unità nazionale e si rendono compatti i confini. Tutto questo sperando che il proprio Stato possa prevenire crisi economiche. *Brexit*, Erdogan, *AfD* e il Movimento *AltRight* (Destra alternativa, n.d.t.) sono solo alcuni esempi in tal senso. Molti movimenti e partiti populistici di destra conoscono gran parte del capitale che sta dietro loro ed anche politici nazionalisti saranno presenti al WEF come già successo negli ultimi anni.

Questi problemi non possono essere rimediati da chi li ha provocati. Capitalismo e le sue politiche sono vicini all'abisso e gli Stati sono pronti a impedire con violenza i cambiamenti. Movimenti progressisti tesi ad affrontare i problemi radicalmente sono vietati e combattuti a livello mondiale.

Poniamo quindi fine a lotte di concorrenza irragionevoli fra di noi e lottiamo insieme contro sfruttamento e oppressione.

Tocca a noi costruire alternative a questa società violenta, non solidale ed egoista!

NESSUN FUTURO PER IL CAPITALISMO

UNIRE LE LOTTE GLOBALI

MANIFESTAZIONE NoWEF

SABATO 13 GENAIO 2018

ORE 15:00 BERNA

KAEFIKTURM

REVOLUTIONAER.CH

Comunicato sulla manifestazione No-WEF 2018

Oggi quasi 1.000 persone sono giunte a Berna per protestare contro il WEF e il capitalismo. Malgrado l'ingente schieramento di polizia e le massicce provocazioni di poliziotti in borghese la manifestazione è stata portata a termine con successo.

Dopo che la partecipazione di Trump al Forum Economico Mondiale (WEF) aveva procurato rabbia e forte eco mediatica, oggi noi abbiamo potuto far sentire la nostra critica generale al WEF e al capitalismo nell'insieme.

WEF cerca di proporre soluzioni costruttive ai problemi globali. Tuttavia è e rimane un incontro per la discussione di un programma neoliberale.

Presumibilmente devono essere discussi problemi come i movimenti dei rifugiati, l'oppressione delle donne, la crisi della democrazia o il crescente nazionalismo. I partecipanti sono quelli che ne sono responsabili.

Mentre la gente è costretta alla fuga a causa dell'accaparramento delle terre e della distruzione ambientale, imprese, istituzioni e Stati che traggono utili da ciò si ritrovano a Davos. Aziende che producono armi e tecnica per le guerre possono scambiarsi idee in modo indisturbato con i rappresentanti di Stati, mentre milioni di persone fuggono dalla guerra e dalla miseria. Al WEF non si pongono al centro le persone, ma il profitto. Al WEF non ci sono salvatori, bensì dei rei!

La critica del WEF al nazionalismo è altrettanto cinica. I capi di Stato e i ministri presenti al WEF gestiscono una politica che pone il benessere dello Stato nazionale al di sopra di quello di ogni società. Sperando di evitare crisi, gli Stati giurano su un'unità nazionale. Finché non serva all'economia, le frontiere saranno chiuse alla gente, mentre il flusso di denaro transnazionale rimane intatto. Molti partiti e movimenti populistici di destra fanno d'essere dietro sé grandi quantità di capitale! Sviluppano campagne contro i/le migranti e i/le beneficiari di assistenza sociale e contemporaneamente rappresentano gli interessi dell'economia capitalistica.

Questi problemi non sono risolti dai loro responsabili. Il capitalismo e la sua politica sono prossimi all'abisso e gli Stati sono pronti a impedire cambiamenti con la violenza. Movimenti progressisti che intendono risolvere i problemi radicalmente sono vietati e combattuti.

Il movimento dal basso deve opporsi agli attacchi che giungono dall'alto e costruire alternative a questa società non solidale, oppressiva e violenta.

Il programma NoWEF prosegue a Berna e Zurigo.

**martedì 16 gennaio 2018 – scrittura di lettere per prigionieri politici in Turchia, con un contributo sulla situazione attuale dei prigionieri, dalle 19 al CafeKairo*

**venerdì 19 gennaio 2018 – concerti NoWEF alla Cafetteria, scuola di equitazione di Berna, dalle 21*

**sabato e domenica – Quartiere invernale a Zurigo www.revmob.ch*

**martedì 23 gennaio 2018 – manifestazione “TrumpNotWelcome” con Blocco rivoluzionario a Zurigo!*

NoWEF – Contro il capitalismo – Contro il patriarcato

<http://revolutionaer.ch/>